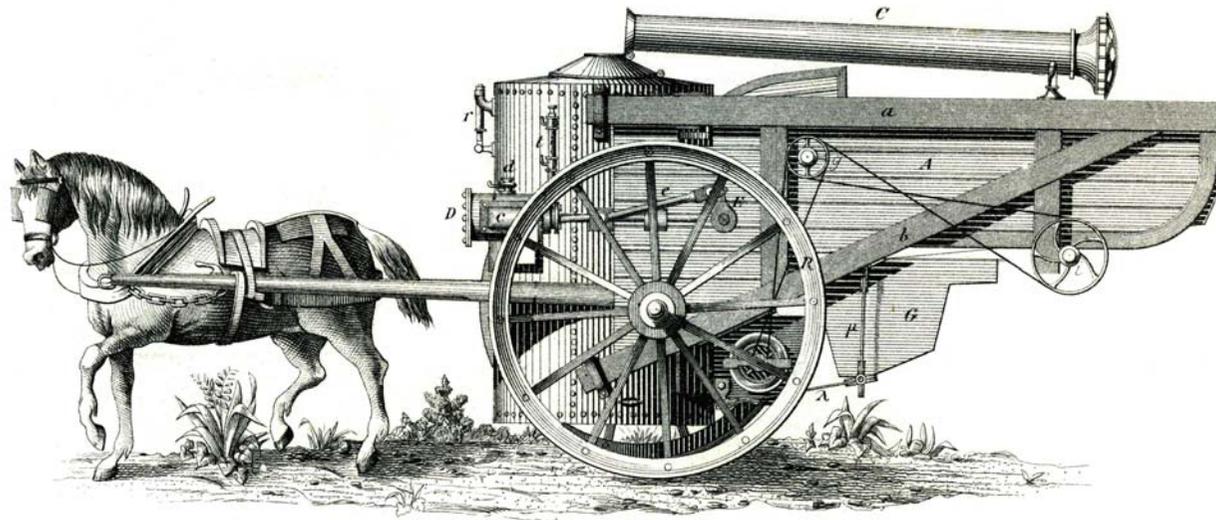


*Catalogo della miscellanea del Prof. Enrico Avanzi,
presente nell'archivio storico del CIRAA, Centro Interdipartimentale di
Ricerche Agro-Ambientali dell'Università di Pisa*



UNIVERSITÀ DI PISA
centro interdipartimentale
di ricerche agro-ambientali
Enrico Avanzi



*a cura di Giacomo Lorenzini
Aprile 2008*

In copertina:

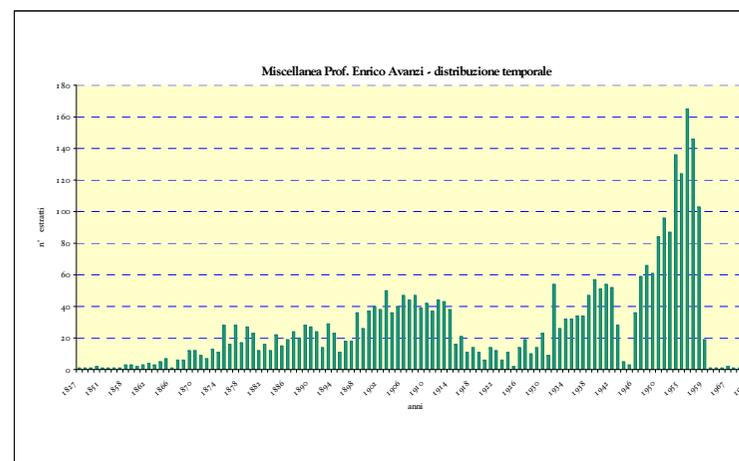
Trebbiatrice a vapore collegata dei Fratelli Boltri, Tip. e Lit. Camilla e Bertolero, Torino, 1877 (estratto n. 2150 della miscellanea)

PRESENTAZIONE

Un patrimonio unico di preziosissime informazioni: ecco cosa rappresenta la “miscellanea” del Prof. Enrico Avanzi, che il Centro Interdipartimentale di Ricerche Agro-Ambientali dell'Università di Pisa, che proprio ad Enrico Avanzi (1888-1974) è dedicato, ha puntigliosamente recuperato, catalogato (anche in formato elettronico) ed organizzato in modo facilmente fruibile, per metterlo a disposizione della intera comunità scientifica e di tutti coloro che – a vario titolo – potranno manifestare interesse per il suo contenuto. Il materiale originale è archiviato in pratici faldoni all'interno di un apposito armadio e numerato senza alcun ordine specifico, quindi “*a random*”, ma la ricerca è facilissima, essendo il documento in formato *Excel* ed articolato in sezioni autonome, ciascuna delle quali esplorabili con la funzione “trova” e relative, rispettivamente, al primo autore (distinto il cognome dal nome), eventuali altri autori, titolo, rivista, pagine, sede di pubblicazione e anno. Nessun problema, quindi, ad esempio a lavorare con “parole chiave” personalizzate.

Oltre 3400 sono gli estratti presenti (molti dei quali con dediche autografe), a coprire un arco temporale di ben oltre un secolo [1827-1972, in effetti la raccolta comprende anche non pochi documenti originariamente appartenuti al suocero di Avanzi, il Prof. Girolamo Caruso (1842-1923), pure Lui eminentissimo docente e Preside della Facoltà di Agraria pisana], riguardanti i temi più disparati: infatti, oltre – ovviamente – ad una predominanza di argomenti di natura agronomica (in senso lato, spaziando dall'idraulica alla meccanica, dall'estimo alla zootecnica e alla difesa antiparassitaria), troviamo trattati soggetti di veterinaria, archeologia, medicina, ingegneria, urbanistica, economia, energetica, storia dell'arte, geografia, geologia, climatologia e meteorologia, farmacologia, demografia, istruzione superiore, igiene, storia, diritto, paleontologia, micologia, vulcanologia, turismo e appunti di viaggio, letteratura greca, fisica, giurisprudenza, politica internazionale, sindacalismo, cultura popolare e temi sociali, a fianco di lettere pastorali, atti parlamentari, bilanci di istituti bancari, cataloghi di mostre d'arte, *curricula* personali.

E gli autori spaziano da personaggi come Albert Einstein (n. 661 – il numero si riferisce al progressivo di archivio) a Enrico Mattei (n. 657), a futuri Presidenti della Repubblica, come Luigi Einaudi (n. 923), Antonio Segni (n. 285), Giovanni Gronchi (n. 711), a illustri politici del calibro di Giuseppe Medici (n. 66), Giuseppe Togni (n. 70), Alcide De Gasperi (n. 285), Giovanni Malagodi (63), per non parlare di personalità del calibro di Cosimo Rodolfi (n. 1766), Agostino Gemelli (3157), Paolo Bonomi (n. 1976).



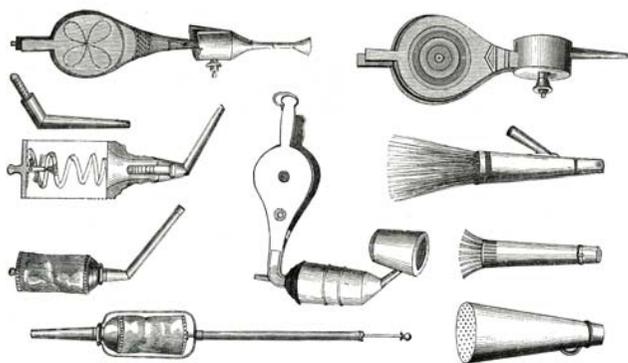
Indubbiamente, fa impressione anche “intercettare” le prime memorie e gli iniziali (e timidi) *curricula* stilati da allora giovanissimi ricercatori, che erano al debutto di carriere accademiche di enorme prestigio. Alcuni nomi: Francesco D’Amato (che poi diventerà genero del Maestro), Ranieri Favilli, Franco Scaramuzzi, Enrico Baldini, Andrea Panattoni. E che dire delle perplessità di Giuseppe Russo, nel lontano 1946 (n. 633), di fronte alla “*Moltiplicazione delle Facoltà di Agraria in Italia*” (“è diventata di moda la moltiplicazione delle Facoltà di Agraria ... ne sarebbero sufficienti 5, mentre sono state portate a 11, e si cerca di aumentarle ancora!”), oggi che di esse se ne contano ormai 23? Sono decine i documenti relativi alla didattica, di ogni ordine e grado; ad esempio, una dettagliata analisi sulla situazione generale di Francesco De Sanctis, allora Ministro dell’Istruzione (siamo nel 1878, n. 2679) e quelli specifici sull’istruzione tecnica agraria (es. n. 3331 del 1876 e n. 693, relativo ad un discorso tenuto alla Camera dei Deputati nel 1938).

Si trovano numerose testimonianze di eventi che hanno segnato la storia del Paese, come nel caso della ricerca sulla stima dei danni causati ad un podere dalla guerra ’15-’18 (n. 2413); ancora in materia bellica, stimola curiosità il lavoro di Avanzi stesso “*Preparazione e mobilitazione agraria - Considerazioni e proposte sull’opera dei Laureati in Agraria*” (n. 11) finalizzato ad individuare un ruolo propositivo dei laureati in agraria nel momento in cui masse di giovani venivano dirottate dalle campagne al fronte (“da questo nuovo stato di cose segue il bisogno urgente di utilizzare tutte le forze allo scopo di affrontare e vincere ogni ordine di difficoltà”). Fatti chiave nella storia sociale, come gli scioperi agrari di inizio ’900 sono oggetto di attente ricerche (n. 592). Passando al secondo conflitto mondiale, sono numerosi i contributi dedicati alla autosufficienza alimentare e a colture strategiche, come il ricino (n. 1141). Ma anche flagelli naturali sono presenze ricorrenti nell’archivio: per tutti si cita la carta della distribuzione nel territorio nazionale della malaria tracciata nel 1882 (n. 2606), sicuramente preziosa per un cultore della medicina, così come il contributo di Vittorio Puntoni sulla storia della malattia in Italia (n. 477) e quello su “*Leonardo da Vinci e la medicina dei suoi tempi*” (n. 529).

Allo stesso modo, fitopatologi ed entomologi si gioveranno della consultazione di estratti relativi alla introduzione dell’oidio (già nel 1858

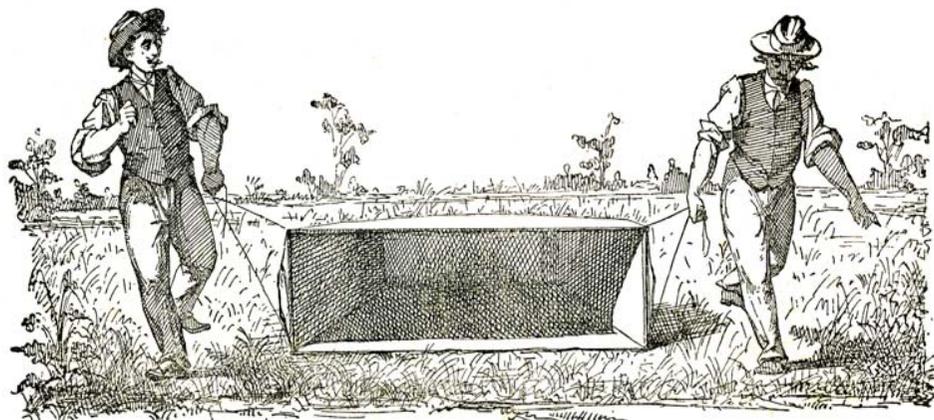
Paolo Savi – n. 1610 – descriveva l’efficacia dei trattamenti con zolfo e Egidio Pollacci, n. 2173, descriveva in dettaglio soffietti e marchingegni utili alla distribuzione dello zolfo in polvere), della peronospora (“il più infesto dei parassiti vegetali che attacchino la vite”, siamo nel 1880 – n. 3402) e lo “schifosissimo pidocchio”, vale a dire la fillossera (n. 3302, il testo è di Adolfo Targioni Tozzetti ed è del 1875).

La secolare piaga delle cavallette trova, ovviamente, ampio spazio (la pubblicazione n. 1857, dell’anno 1893, è di Antonio Berlese). A proposito di Berlese, rimane in eterno traccia di una accanita diatriba con il Dott. Mauro De Cillis, medico e “olivicoltore” pugliese, circa il merito della messa a punto di un metodo efficace nel contrasto alla micidiale “mosca” (n. 2671). Ma l’entomologia può anche coprire argomenti più “leggeri”, come dimostrato da Antonio Melis (n. 513), che ha descritto “*La posizione sistematica ed allegorica degli insetti nella Divina Commedia*”. L’impatto delle emissioni vulcaniche del Vesuvio (n. 2239, anno



1906) e dell'Etna (n. 2802, anno 1865) viene accuratamente descritto, segnalando che la caduta del materiale vulcanico è dannosa alle piante a causa della notevole acidità, ma migliora notevolmente la fertilità dei terreni, “giacché ne aumenta le proporzioni di potassa, di acido fosforico e di azoto, ed in alcuni ne modifica anche le proprietà fisiche”.

“Meglio non fare, se non si può fare bene”, raccomanda Piero Bombacci nel 1899, nel suo opuscolo “*Spari contro le grandinate – notizie e consigli*”, intervenendo con piglio polemico in una disputa internazionale sulle esperienze di “spari grandinifughi”, invocando il giudizio supremo della scienza, “superiore alle gare piccine, perché sinceramente e nobilmente benefattrice”.



Operai che trascinano correndo il Collettore Corsi, in un prato (dispositivo per la cattura delle cavallette, da A. Berlese, “*Cenni sulle cavallette*”. 1893 – n. 1857)

Impossibile non sorridere di fronte al lavoro n. 2327 (ma siamo nel 1910), intitolato “*Le foglie di bambù considerate come foraggio e come lettiera*”; ancora in tema di stravaganze alimentari, all’epoca si disquisiva sul valore nutritivo anche delle foglie di fico (n. 2438) e di vite (n. 3085)! E cosa dire (siamo nel 1928) del primo tentativo di presentare ai produttori nazionali un frutto allora sconosciuto come il “*grape-fruit*” (n. 2983)? Analogo il discorso per la soia (anno 1941, n. 1395). E cosa pensare dell’impiego dell’ozono per invecchiare artificialmente i vini (n. 1914)? Sicuramente intriganti i retroscena legati al contributo di Raffaele Ciferri (fitopatologo da chiarissima fama, ma – anche e soprattutto – individuo di vasti interessi culturali) relativi ad “*Una soperchiera inglese ai danni di Cosimo Ridolfi*” (n. 639): in breve, a Ridolfi (fondatore della Facoltà di Agraria di Pisa), nel 1843 il cugino Conte Piero Guicciardini inviò da Londra cariossidi di frumento che si riteneva in buona fede provenissero da un antico sarcofago egizio, mentre, invece, risultavano essere di epoca contemporanea (quindi, un “bidone”). Giovanni Arcangeli (direttore dell’Orto Botanico pisano) alla fine del XIX secolo scriveva “*Sugli avvelenamenti causati dai funghi e sui mezzi più efficaci per prevenirli*” (n. 1492), richiamando l’attenzione sulla necessità di una maggiore informazione del pubblico sul tema (“invece di insegnare, come

attualmente si fa, cose spesso insulse e ridicole, come quella che il cavallo è un quadrupede, che il gatto è un animale carnivoro ... s'impartirebbero cognizioni ben più pratiche e più importanti per l'esercizio della vita").

“Pisa è turbata dalla minaccia dei suoi interessi ferroviari”: così esordisce la *“Relazione della Commissione Consiliare per lo studio del problema ferroviario”* (siamo nel 1906, e si sta progettando il tronco ferroviario Livorno-Vada) (n. 1823). Ancora di argomento ferroviario, il contributo alla Camera dei Deputati di Eugenio Valli (anno 1908, n. 1749), finalizzato ad introdurre meccanismi di aggancio automatico dei vagoni, per ridurre il rischio di “sventure al personale”. Un tema oggi di scottante attualità (*“Alcoolemia ed incidenti stradali”*) era già affrontato nel 1951 (n. 475 – “le nostre strade sono le più mortali del mondo”) ed un altro argomento come il riciclo dei rifiuti urbani già nel 1947 (n. 1167) attirava l'attenzione di Onorato Verona, destinato a divenire docente di chiara fama di microbiologia agraria. In tema di climatologia, se oggi siamo preoccupati per le ricorrenti “ondate di calore” (ultima, micidiale, quella dell'estate 2003), sarà utile ricordare che il fenomeno non è certo inedito: la pubblicazione n. 2310, ad opera dell'ing. Alfredo Tonetti, è intitolata *“Sulle elevate temperature osservate in Italia nel Luglio 1905”*.

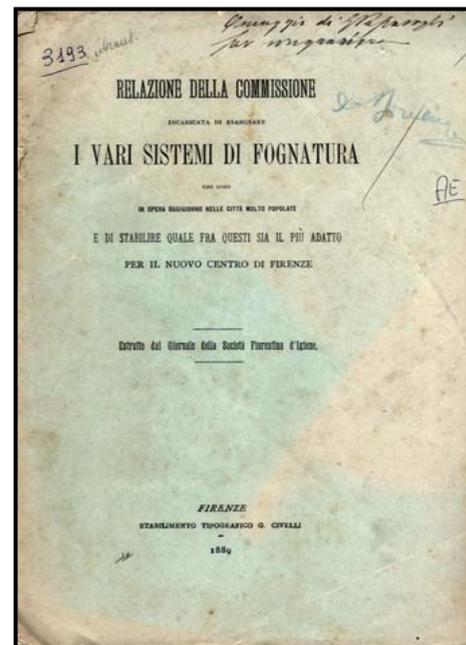
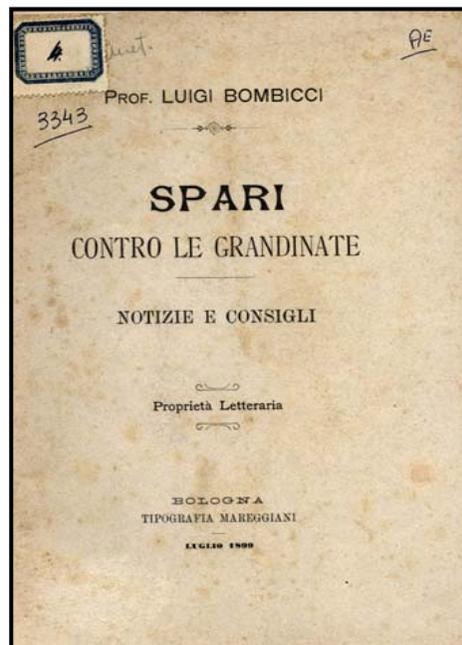
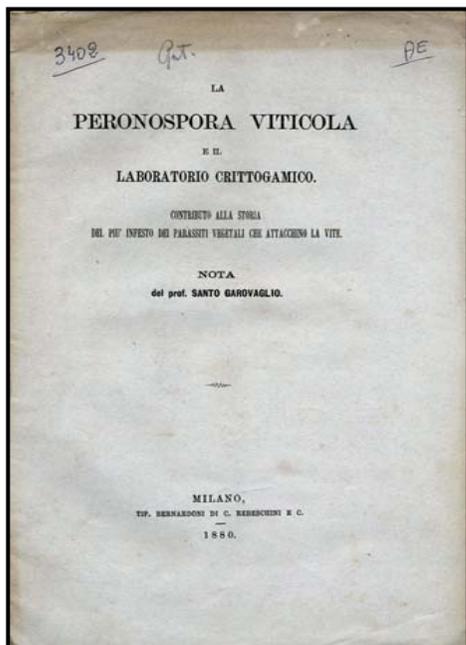
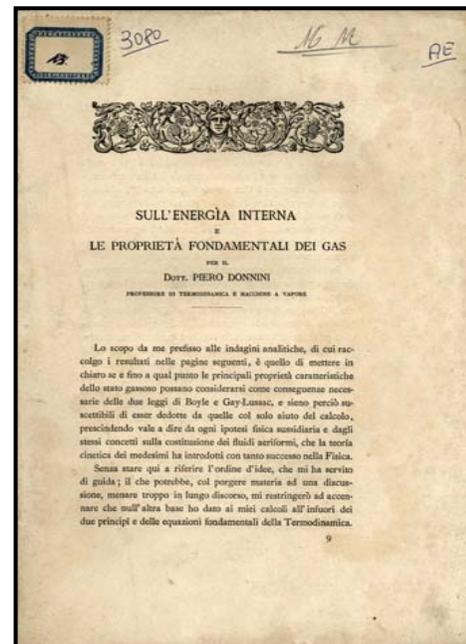
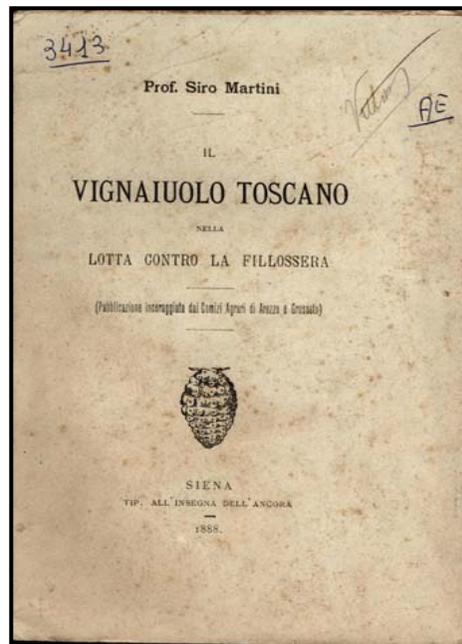
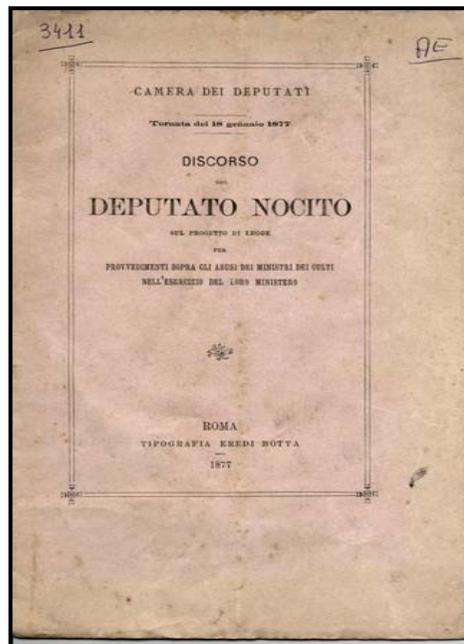
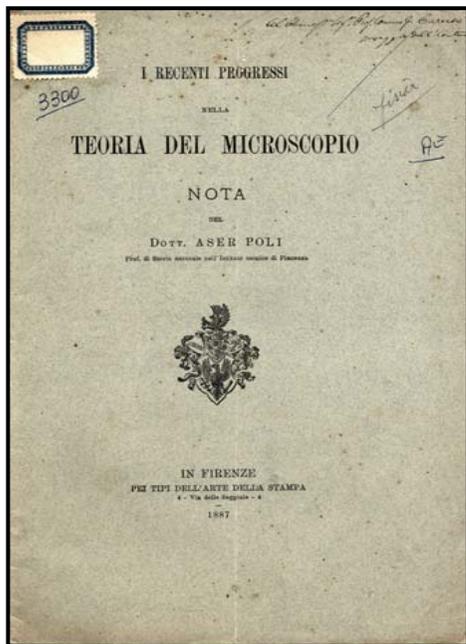
Nel momento in cui il CIRAA ha lanciato un apprezzato progetto di “filiera corta”, basato sulla vendita di latte bovino crudo a mezzo di un distributore automatico localizzato all'esterno della stalla, appare utile ricordare come alla fine del XIX secolo a Pisa erano presenti 50 vacche “intraurbane”, con una produzione media giornaliera di (soli) 10 litri di latte (n. 2223).

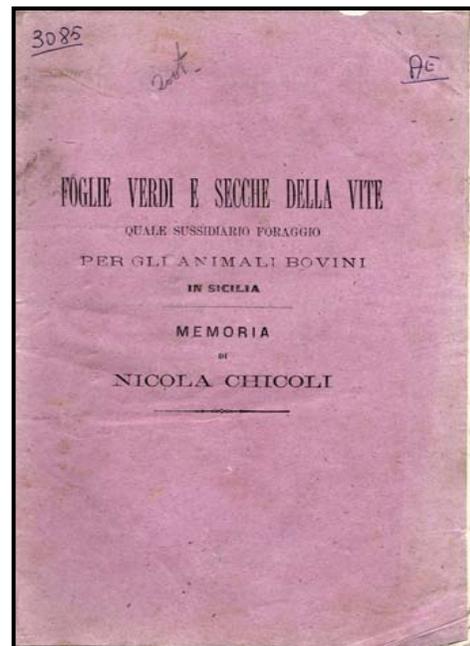
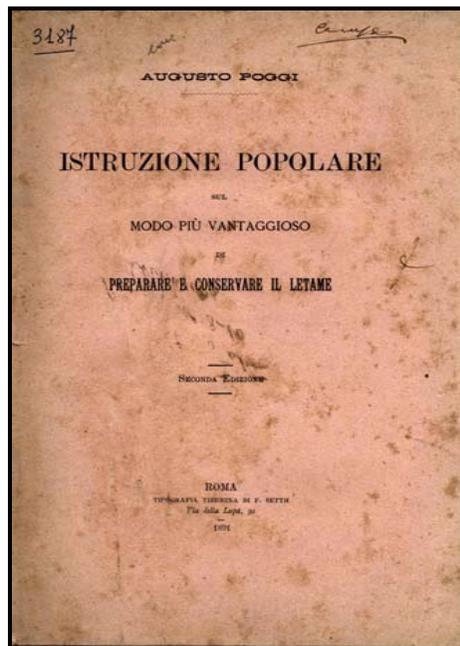
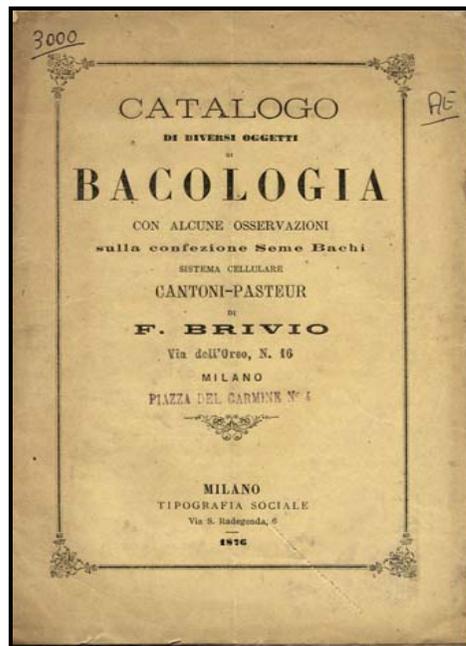
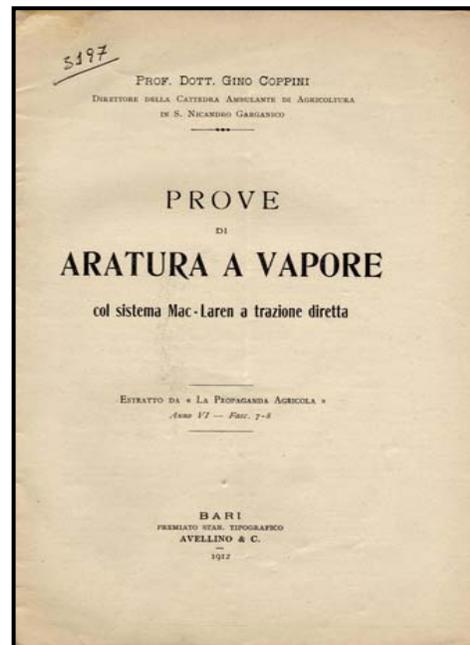
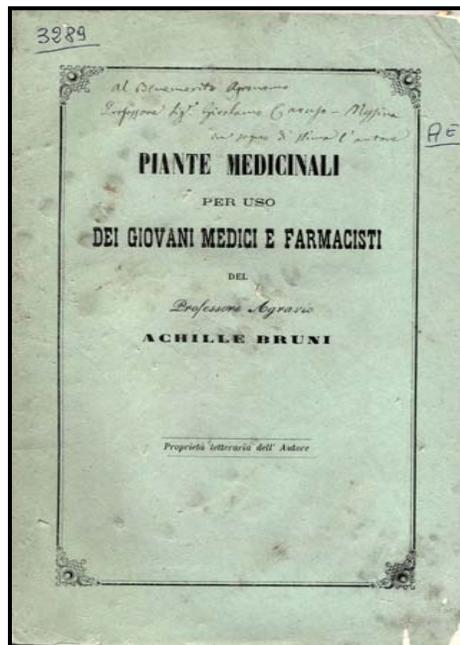
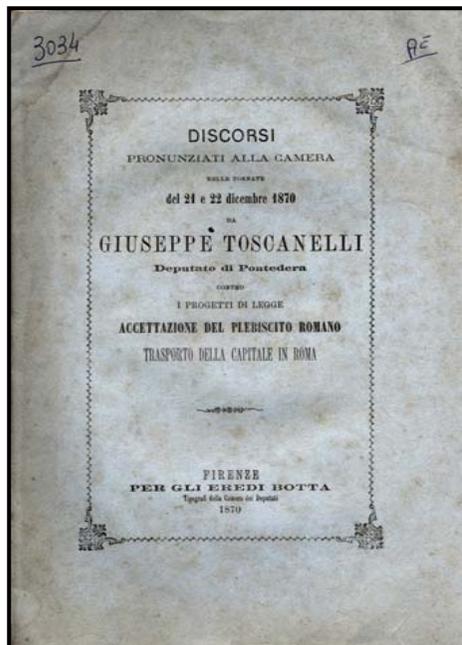
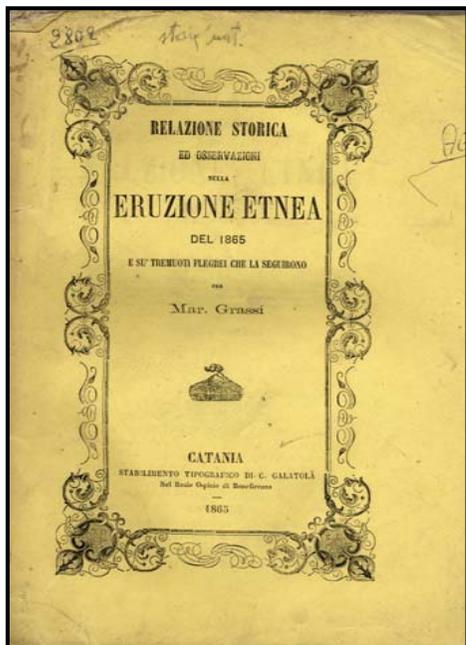
Per citare qualche caso relativamente più recente, si pensi al clima della “guerra fredda” e a contributi del tipo *“La bomba atomica e la difesa del mondo libero”* (n. 1720); ma in quegli anni troviamo anche un lavoro su *“Le centrali nucleari per la produzione di energia elettrica”* (n. 538). Ancora sul tema, un giovane Ranieri Favilli (futuro Preside di Agraria e a lungo Magnifico Rettore a Pisa) si è occupato dell’*“Azione che l'uranio ed alcuni suoi composti svolgono sulla vegetazione”* (n. 264).

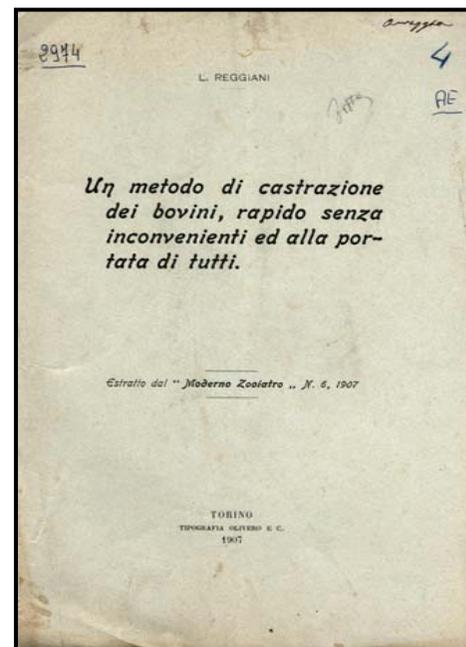
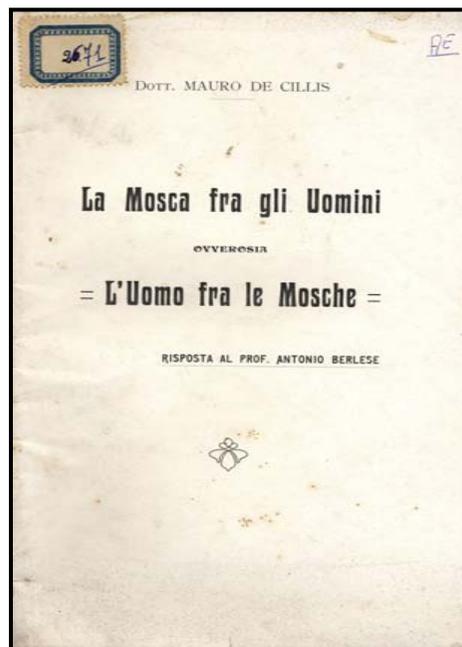
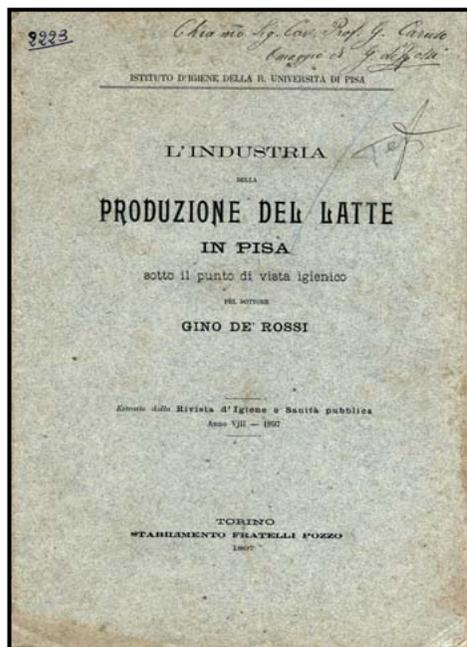
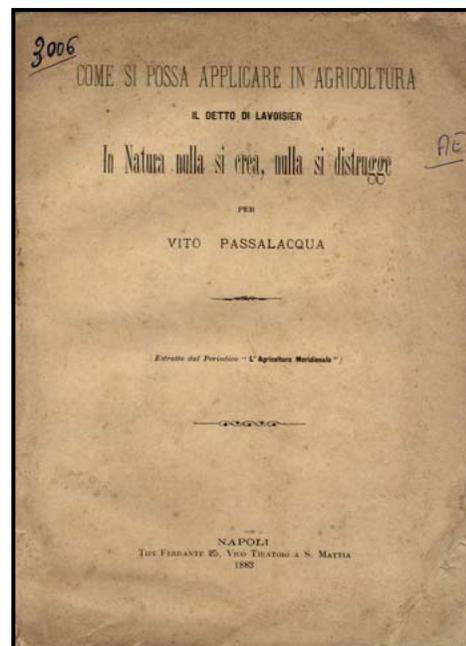
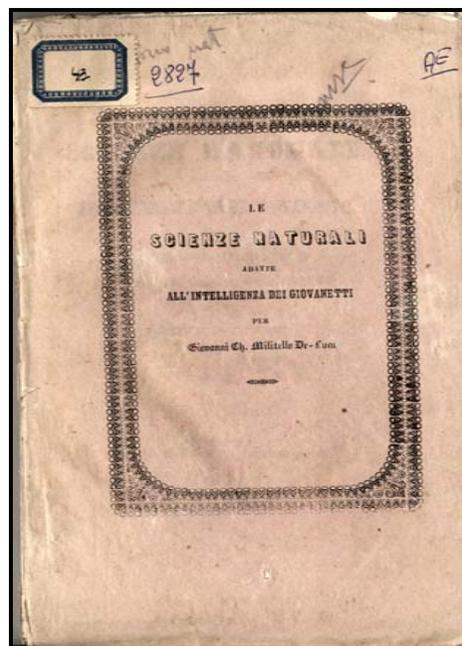
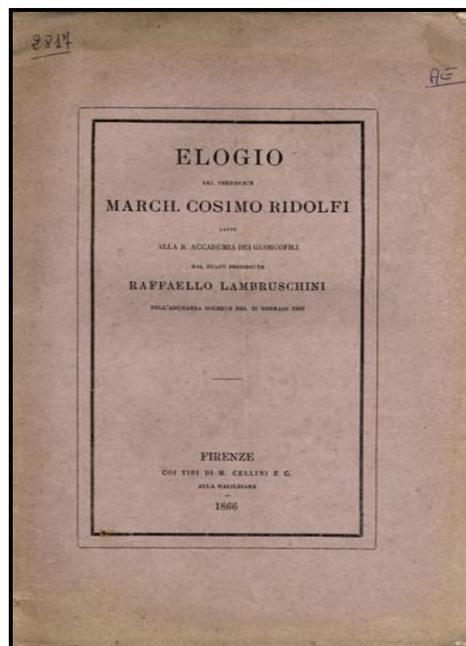
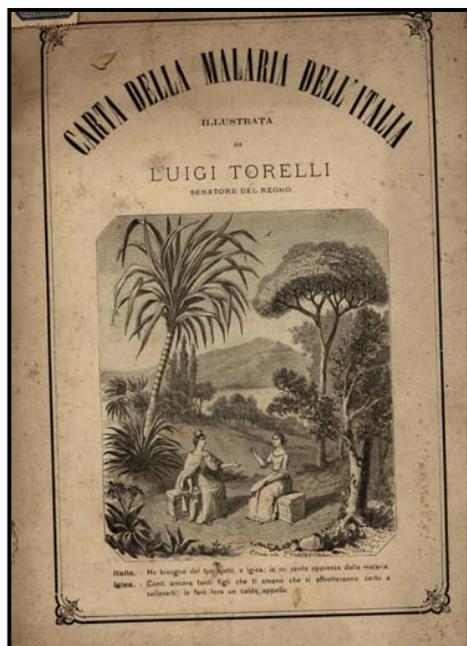
Mi fermo qui, per ovvia incompetenza specifica, e lascio il campo agli specialisti. L'augurio è che questo materiale – ovviamente a libera e gratuita disposizione di tutti gli interessati, essendo accessibile *on-line* nel nostro sito www.avanzi.unipi.it/ricerca/miscellaneaavanzi/miscellaneaavanzi.htm – costituisca un utile strumento di lavoro e contribuisca a dare il giusto risalto alla figura di Enrico Avanzi. Infine, un doveroso ringraziamento al Dott. Marco Mainardi e al Sig. Claudio Orsini del CIRAA, che con non poca pazienza e dedizione hanno trasferito in formato digitale lo schedario cartaceo.

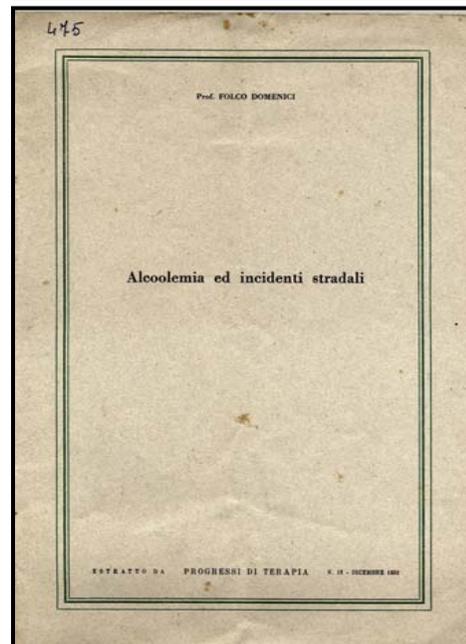
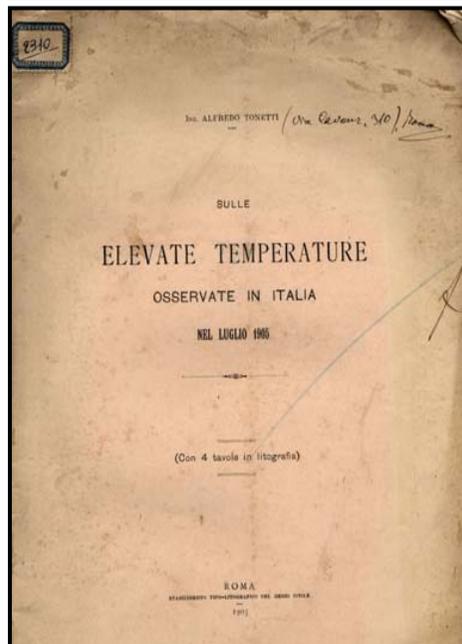
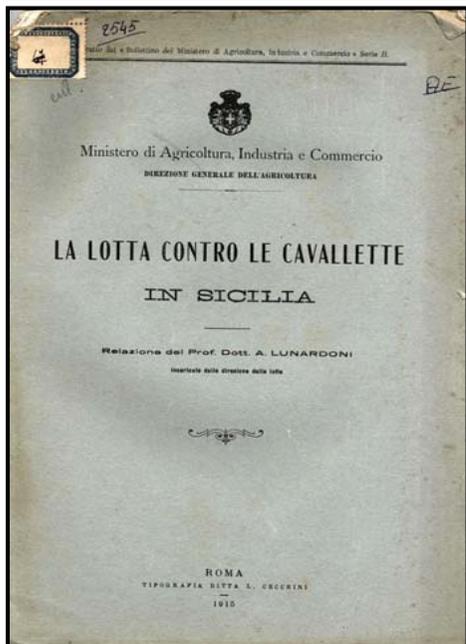
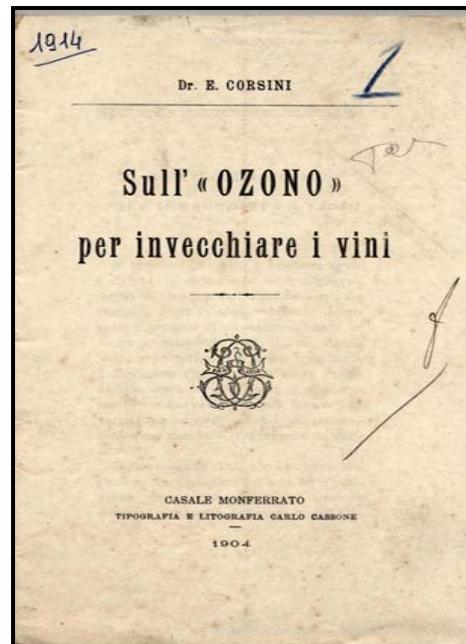
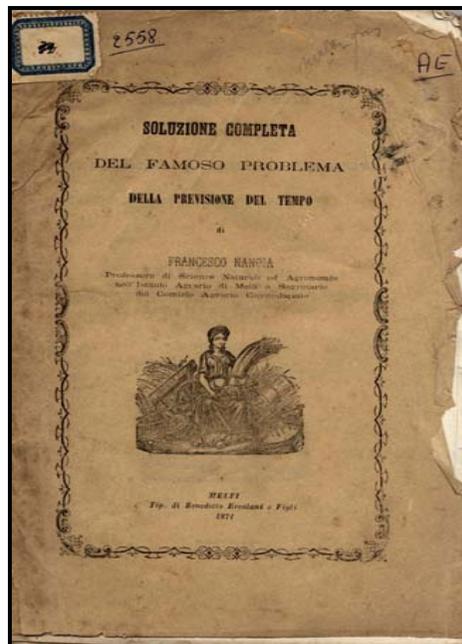
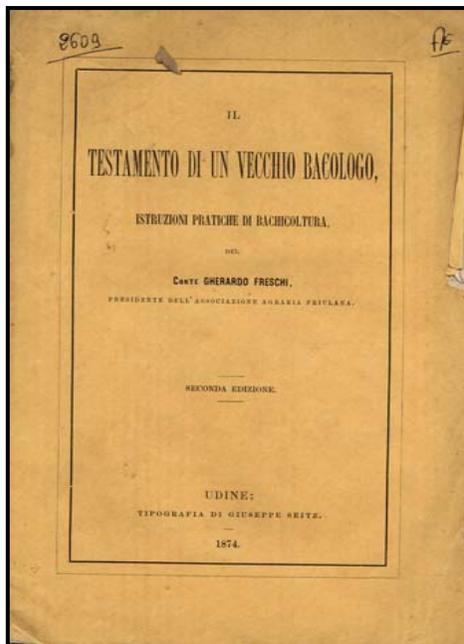
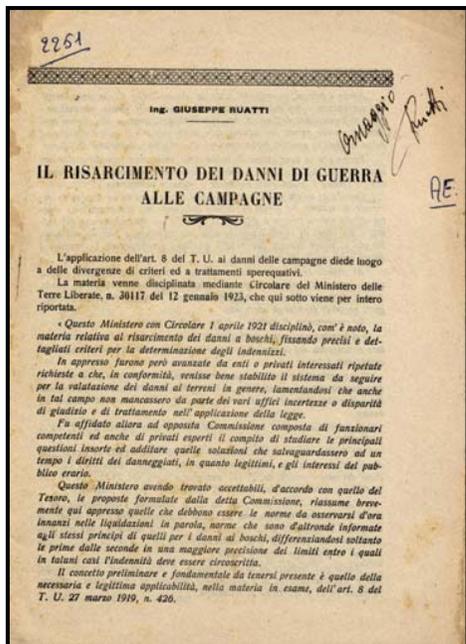
Pisa, Aprile 2008

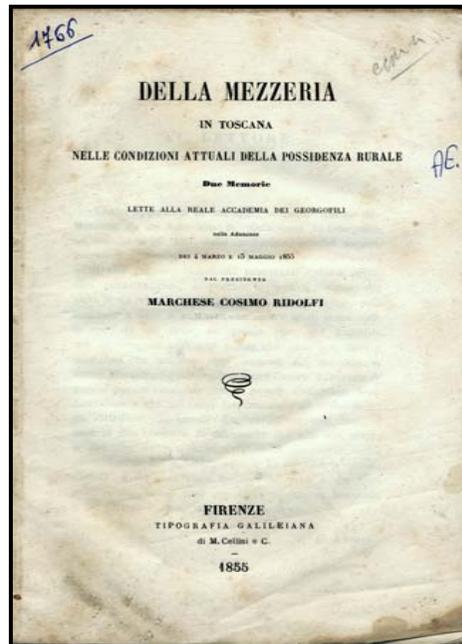
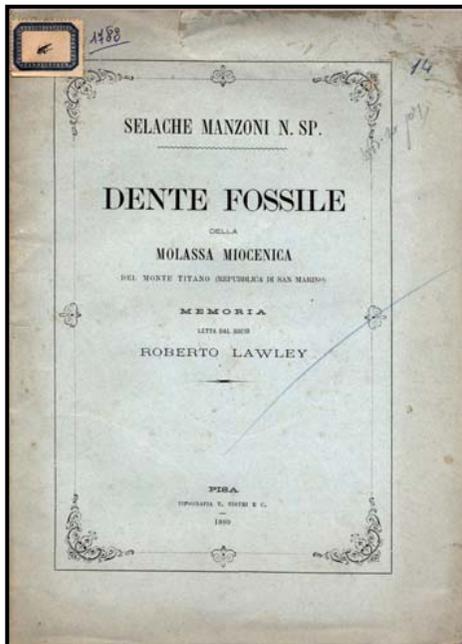
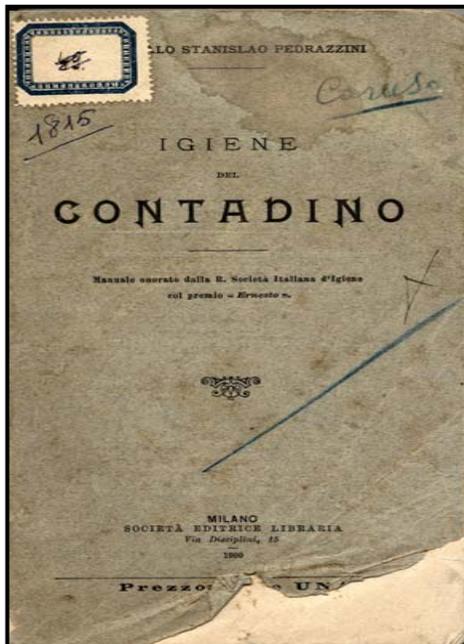
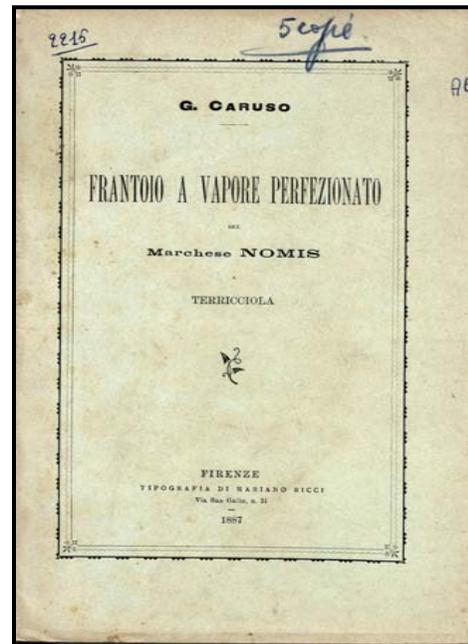
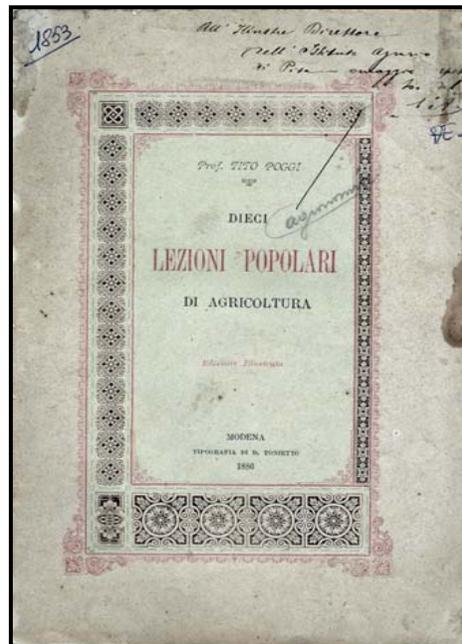
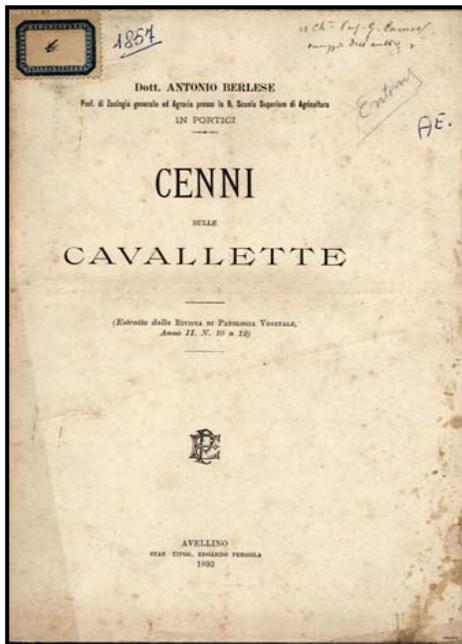
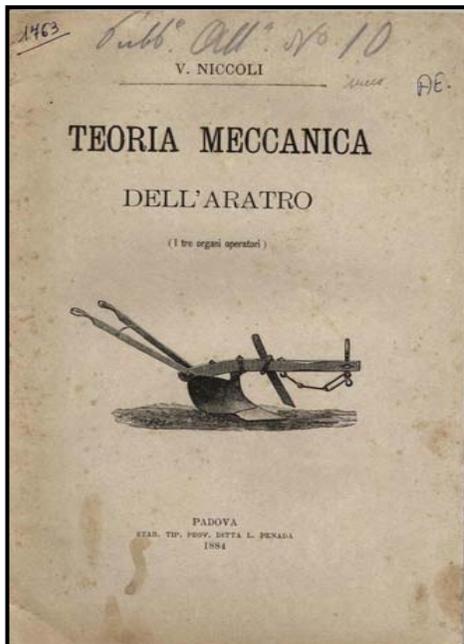
Giacomo Lorenzini
Direttore CIRAA “Enrico Avanzi”
Università di Pisa

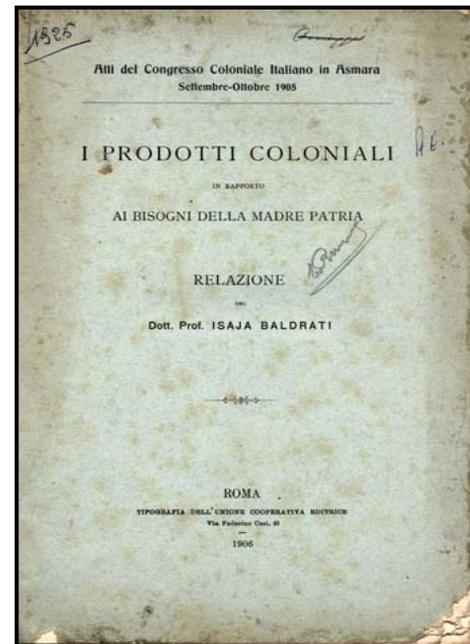
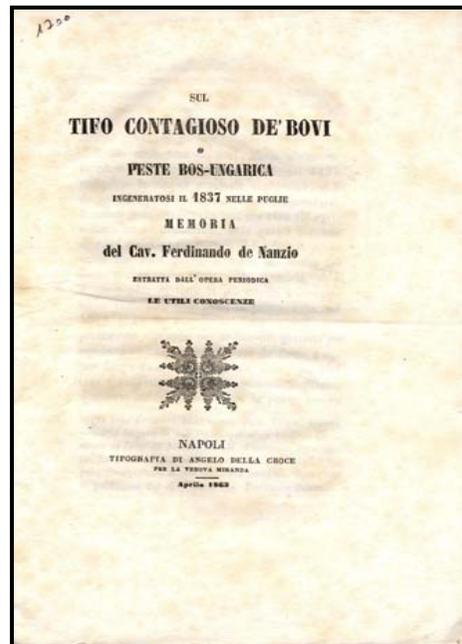
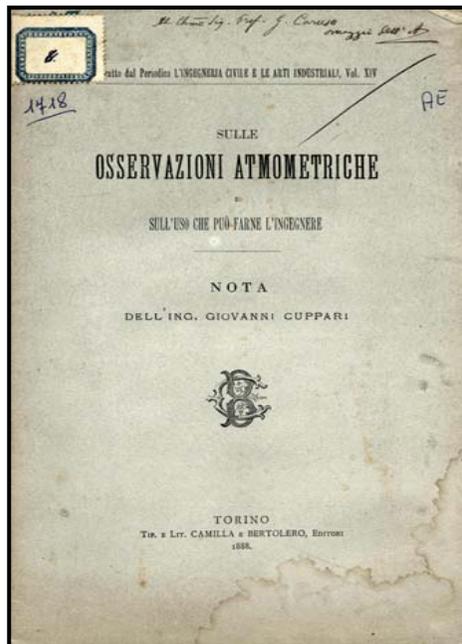
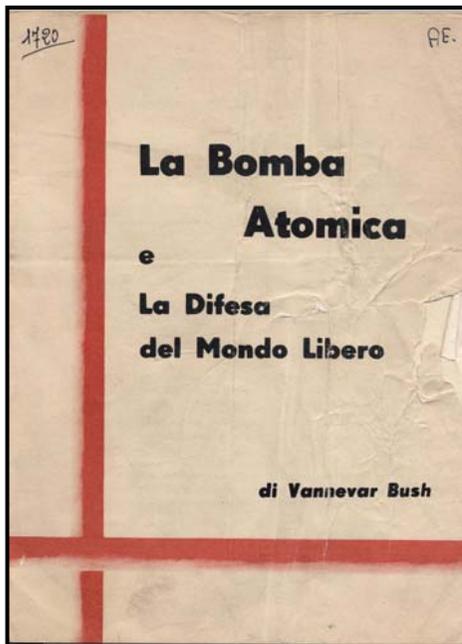
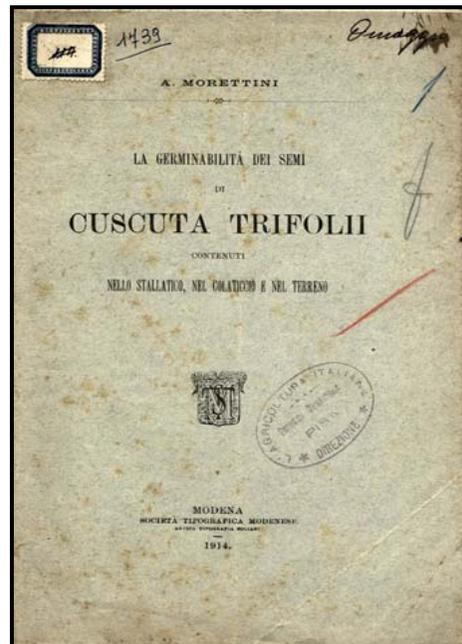
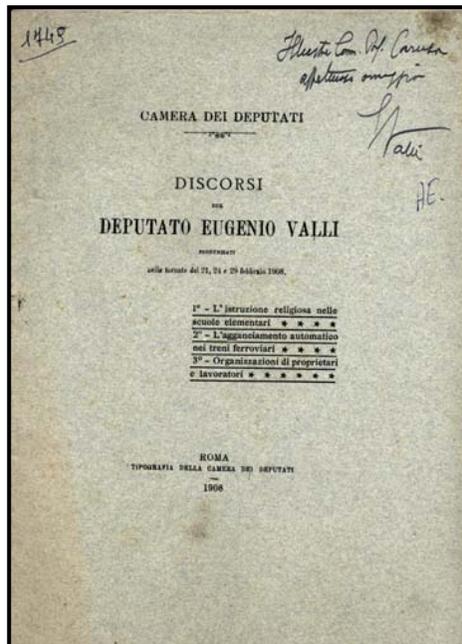


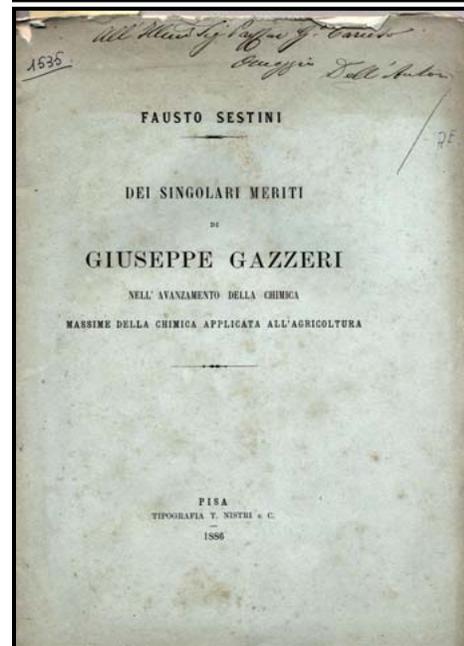
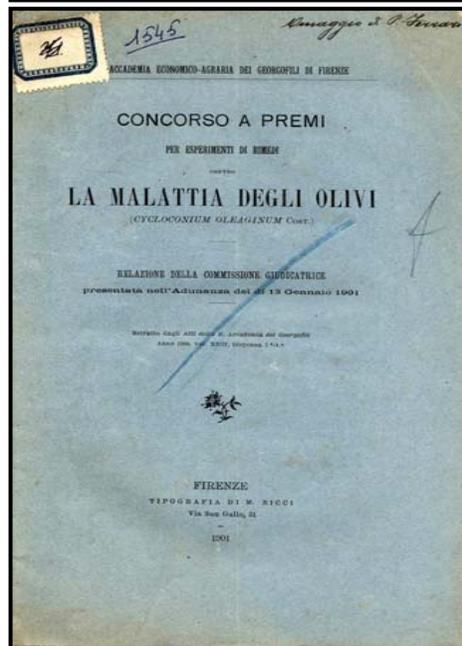
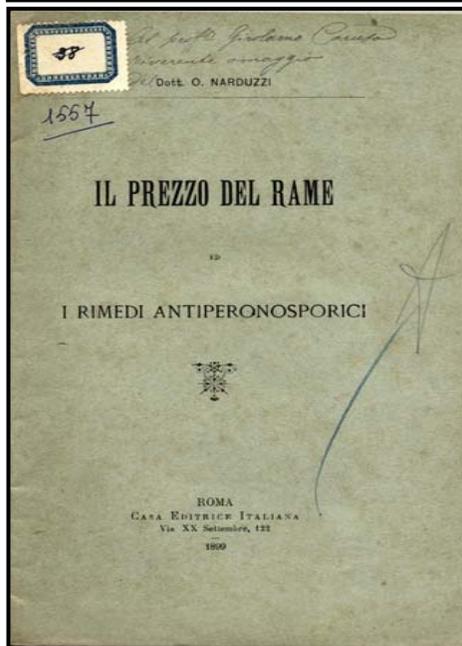
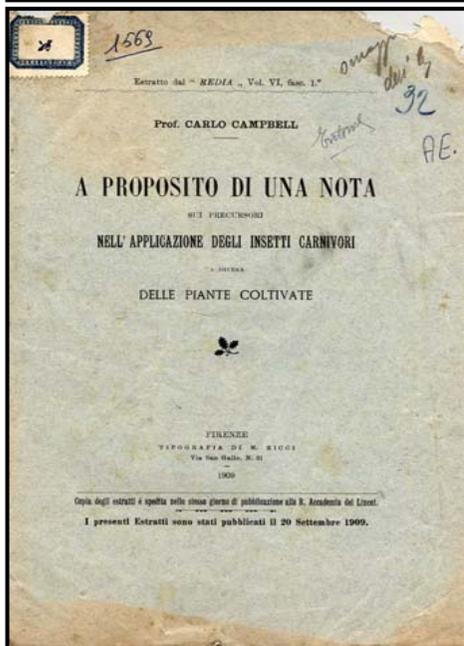
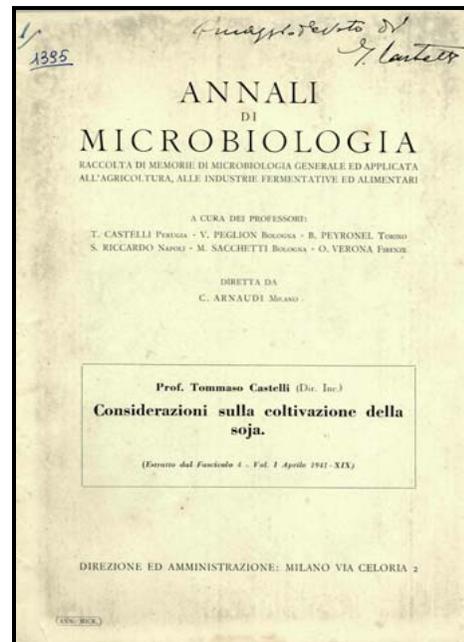
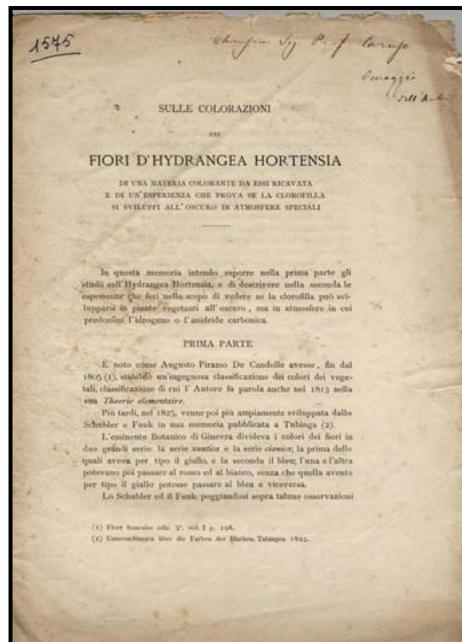
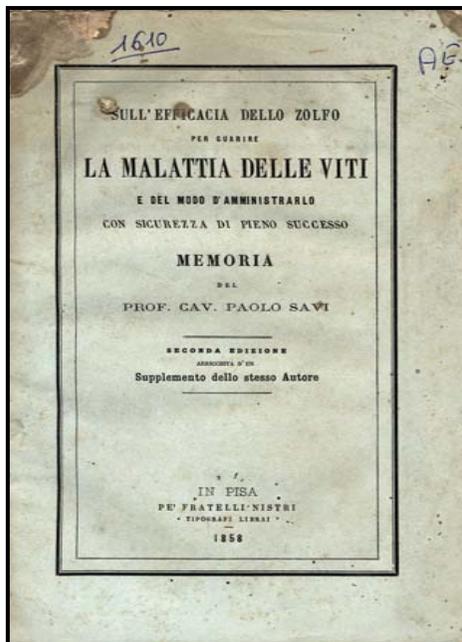
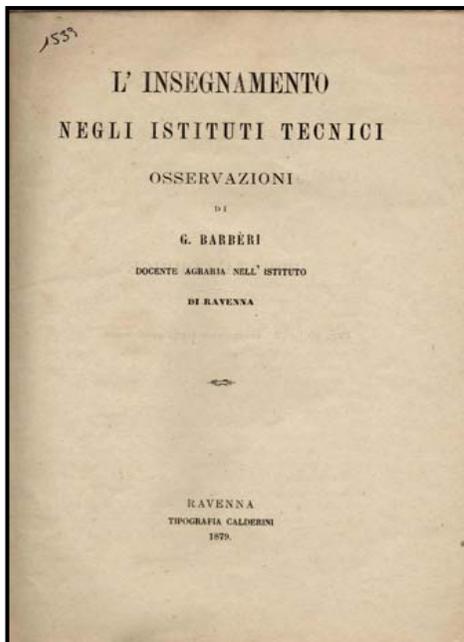


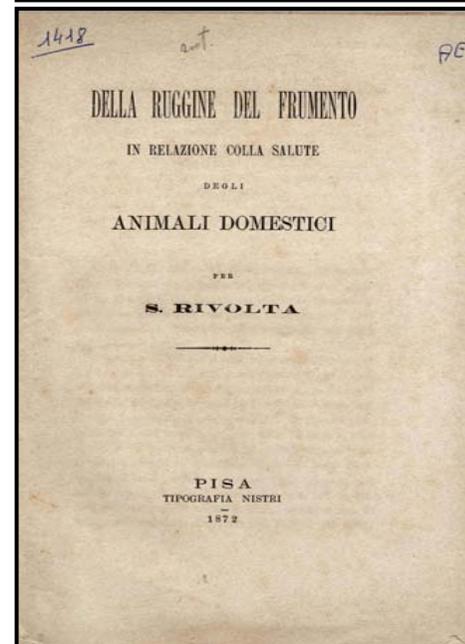
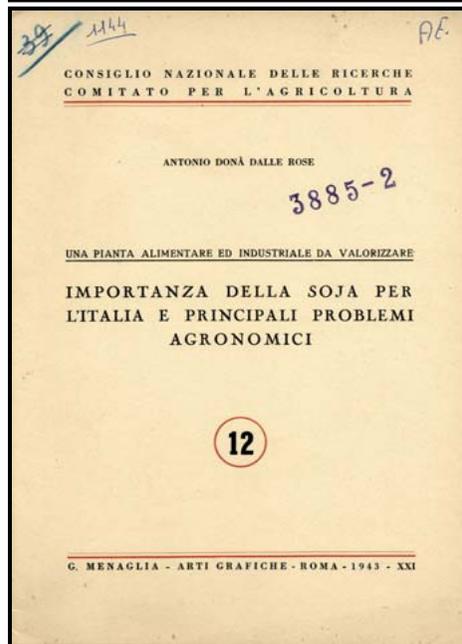
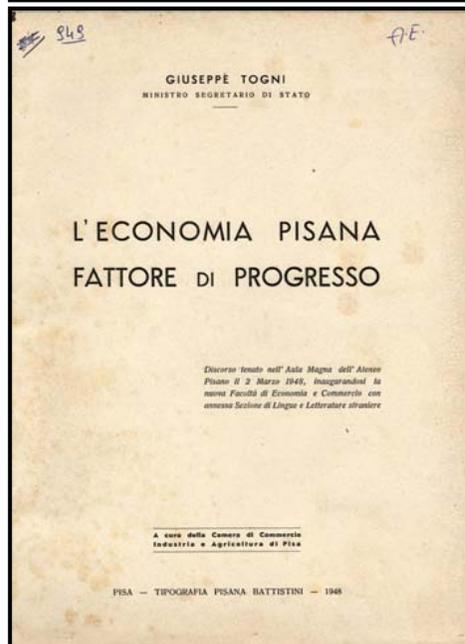
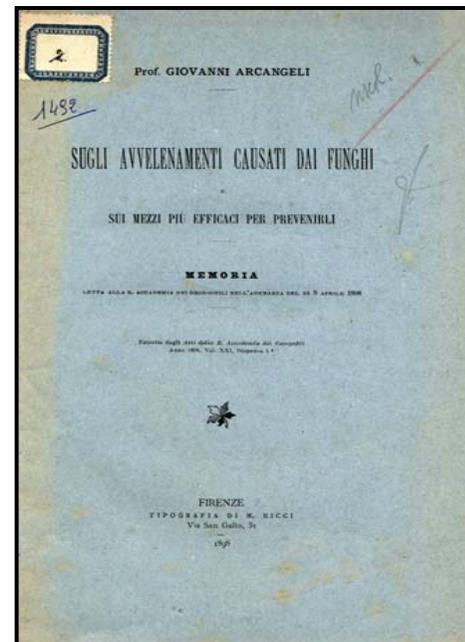
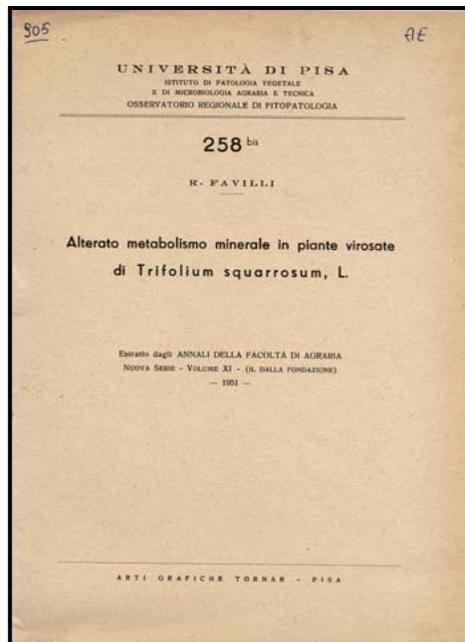












663

Onorato Verona

HO PARLATO CON LUIGI PASTEUR

Espresso dalla Rivista: «Le Industrie Agricole»
N° 4 - Aprile 1947.

444

ISTITUTO D'UCIONI DELLA UNIVERSITÀ DI ROMA

LA STORIA DELLA MALARIA IN ITALIA

Prof. VITTORIO PUNTONI, Direttore

Espresso dalla «Rivista Clinico-Scientifica»
Anno XXXIII - N. 7 - Luglio 1952

Edizione Grafica AMEDEO NICOLA & C. - Varese-Milano

964

ISTITUTO DI AGRONOMIA GENERALE E COLTIVAZIONI ERBACEE
DELLA UNIVERSITÀ DI PISA

R. FAVILLI

Sull'azione che l'uranio ed alcuni suoi composti svolgono sulla vegetazione

Espresso dagli ANNALI DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA
NUOVA SERIE - VOLUME VII - (CLV DALLA FONDAZIONE)
- 1946 -

ARTI GRAFICHE TORNAR - PISA

1458
Dott. CERARE MANICARDI

PER LA DETERMINAZIONE DEL SESSO NEI SEMI DI CANAPA



Espresso dal Periodico *Le Scienze sperimentali agrarie italiane*, 1904
Vol. XXXVII, Fasc. IX della pag. 767 alla pag. 786

Milano, Società Tipografica Modona

633

Istituto di Entomologia Agraria e Osservatorio Fitopatologico
(SEZ. ENTOMOLOGIA)
DELLA UNIVERSITÀ DI PISA

GIUSEPPE RUSSO

La moltiplicazione delle Facoltà di Agraria in Italia

Espresso dagli ANNALI DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA
NUOVA SERIE - VOLUME VII - (CLV DALLA FONDAZIONE)
- 1946 -

ARTI GRAFICHE TORNAR - PISA

585

SOCIETÀ DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI

I recenti scioperi agrari in Italia

I LORO EFFETTI ECONOMICI

INCHIESTA

veleggiata dalla Società degli agricoltori Italiani



ROMA
TIP. DELL'UNIONE COOPERATIVA EDITRICE
Via di Porta Portese, 5/a

1902

11

Dott. ENRICO AVANZI
ASSOCIATO ALLA CATEDRA DI AGRARIA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PISA

PREPARAZIONE E MOBILITAZIONE AGRARIA

Considerazioni e proposte sull'opera dei Laureati in Agraria

PISA
TIPOGRAFIA-EDIZIONE DEL GAV. F. MARINOTTI
Piazza del Duomo, 6
1915

1412

QUESTIONI URGENTI

VITICOLTURA

PROF. GIROLAMO CARUSO

